

UNIVERSITÀ, DIETRO LE QUINTE

Per il dopo Nocini
bussano gli umanisti

Oggi è stato il giorno dei ringraziamenti, dei bilanci e dei fuochi d'artificio per il rettore Pier Francesco Nocini, chirurgo maxillo facciale di grande fama, che conclude il mandato iniziato nel febbraio 2020. Un giorno speciale per Nocini che ha voluto chiamare attorno a sé Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Malagò, Roberto Vecchioni, Sara Simeoni, Federica Pellegrini. Ma dietro le quinte nell'affollato Polo Zanotto dove si è svolta l'inaugurazione del nuovo anno accademico già ci si chiedeva: chi dopo di lui? Il mandato scadrà a settembre ma le elezioni saranno tra maggio e giugno e quindi le candidature dovranno arrivare 40 giorni prima, tra marzo e aprile. Nocini viene dalla facoltà di Medicina così come il suo predecessore Alessandro Mazzucco cardiocirurgia e poi presidente di Cariverona. Ora quindi, secondo la regola dell'alternanza, dopo ben due rettori provenienti da Medicina ci si aspetterebbe un rettore proveniente dall'area umanistica. Il che vuol dire che il nuovo rettore o la nuova rettrice dovrebbe essere espressione e di facoltà come Giurisprudenza o Economia e commercio o Scienze umane. Nomi non ne circolano ancora anche perché siamo ancora nella fase della formazione delle alleanze e delle cordate a sostegno di eventuali candidature. E una parola decisiva sarà quella del rettore uscente Nocini. Chi indicherà come suo successore? E sarà una indicazione vincente?

mb SERVIZIO A PAG. 6

POLITICA & AUTOSTRADE.

Rinnovo A22
Verona
sta a guardare

È battaglia sul bando del Ministero per la gara che aggiudicherà la concessione di 50 anni. Scadrà a fine febbraio ed è contestato da più parti. I soci Riello (Camera di commercio) e Pasini (Provincia) invitano il sistema Verona a lavorare unito. Ma per Tosi "la città non tocca palla, il Comune non fa regia". E attacca il sindaco Tommasi. **SEGUE**

Rossella Spinaci

Per anni professoressa di Storia e Filosofia, è stata eletta presidente della sede veronese della Società Filosofica Italiana, che sta portando la cultura anche in provincia.



Assunta Montaruli

Eravamo abituati al lessico delle convergenze parallele di Aldo Moro o al linguaggio forbito di Almirante. Ma vedere una parlamentare che fa "bau bau" mette tristezza e preoccupazione.



OK

KO

POLITICA & AUTOSTRADE.



L'autostrada del Brennero

Un piano da 10 miliardi per il “green corridor”

Il piano presentato da Autobrennero va nell'ottica di modernizzare l'infrastruttura. Il parere della Commissione Europea

Maurizio Battista

C'è una partita enorme, economica e finanziaria, che si sta giocando attorno a Verona: il futuro delle due autostrade che attraversano il nostro territorio, l'Autobrennero e la Brescia-Padova. Le concessioni sono in scadenza e il sistema Verona che cosa fa? Se la Brescia-Padova è privata in mano al colosso Abertis ma potrebbe presto diventare pubblica se la gestione come pare verrà affidata dal ministero delle infrastrutture alla Regione Veneto, l'Autobrennero è in mano pubblica. Camera di commercio, Provincia e Comune di Verona sono soci. Che partita intende giocare Verona? Sì, perché la par-

tita comincia a farsi davvero dura dopo che Aiscat, l'associazione delle concessionarie autostradali, ha scritto al Ministero contestando il bando di gara pubblicato ai primi di gennaio.

Ricapitoliamo. L'Aiscat, come rivelato dal Sole24Ore ha criticato il bando pubblicato dal ministero delle infrastrutture per la concessione cinquantennale dell'A22 in quanto contrario alle regole europee sulla concorrenza. La preoccupazione delle concessionarie nasce da alcune misure previste dal bando di gara che «appaiono estranee al sistema regolatorio introdotto nel 2019 e in corso di revisione nell'ambito di un diverso procedi-

mento, contrarie alle recenti riforme introdotte dal legislatore e distanti dai principi di equità a cui si dovrebbe invece ispirare un sistema funzionale al sostentamento di grandi investimenti come quelli in questione».

In sostanza nel mirino finisce la finanza di progetto presentata da Autobrennero e messa a gara. Il nodo è messo nero su bianco dai tre vicepresidenti di Aiscat: Marco Monaco (presidente di Autostrade Alto Adriatico), Roberto Tomasi (amministratore delegato di Autostrade per l'Italia) e Umberto Tosoni (amministratore delegato di Astm). «Questa soluzione - scrivono - era già stata ritenuta non idonea in sede

europea», per cui si chiedono soluzioni alternative. In sostanza il piano presentato da Autobrennero prevede circa 10 miliardi di finanziamenti, già programmati e vincolanti per il nuovo concessionario, nell'ottica di rendere l'A22 il primo «green corridor» d'Europa. In questo modo, anche se la gara non dovesse essere vinta dalla società a maggioranza pubblica, il benessere dei territori verrebbe tutelato. Su questo tema del bando per la concessione diranno la loro anche la Commissione europea di Bruxelles e il Tar del Lazio. Secondo alcune indiscrezioni, la Commissione europea non sarebbe d'accordo con il diritto di prelazione, il quale è previsto anche nel bando per l'A22. La lettera di Aiscat è solo l'ultimo tassello che si aggiunge all'intricato puzzle intorno alla concessione per la Modena-Brennero.

Anche Adusbef (Associazione difesa utenti servizi bancari finanziari) e Autostrade per l'Italia (Aspi) si sono schierate contro il diritto di prelazione concesso ad Autobrennero presentando ricorsi. Ma sicuramente anche Autostrada del Brennero non resterà ferma e presenterà ricorsi al Tar perché il diritto di prelazione previsto deve essere subordinato al parere della Ue e farà le sue mosse per tutelarsi.

SEGUE

POLITICA & AUTOSTRADE.

E' una partita che fa gola a molti

Dal rinnovo della concessione si attendono contributi per il passante delle Torricelle

Dal rinnovo della concessione Verona e provincia si attendono milioni di utili, contributi per il passante delle Torricelle, la terza corsia fino a Modena.

In gioco ci sono oltre 30 miliardi di fatturato, una partita che fa gola a tutti e si userà ogni arma per vincere la battaglia.

Per partecipare al bando il termine scade a fine febbraio, quindi il tema è sempre più caldo.

E Verona? Va detto che la nostra città ha una vicepresidenza in A22 con l'ex deputata Pd Alessia Rotta, assessora della Giunta Tommasi. Ovviamente il riserbo è totale ma da fonti interne all'A22 trapela un clima di grande lavoro tra vertici e soci territoriali alla ricerca di una vittoria nel bando di gara per confermare la concessione per altri 50 anni.

Che poi i soci veronesi stiano lavorando assieme, uniti, è tutto da verificare. Dice Giuseppe Riello, presidente della Camera di commercio: "E' una vicenda di grande rilevanza per il futuro del territorio veronese. Per Verona, l'A22 rappresenta non solo un'arteria viaria fondamentale, ma anche un elemento strategico per lo sviluppo economico e infrastrutturale. Il piano di investimenti proposto, del valore di 9,2 miliardi di euro, prevede



Giuseppe Riello, Flavio Pasini e sotto l'assessora Alessia Rotta, che è anche vicepresidente dell'A22



interventi significativi, tra cui l'ampliamento a tre corsie del tratto Verona-Modena e il completamento della terza corsia dinamica tra Bolzano e Verona. Questi progetti mirano a migliorare la viabilità e a potenziare l'intermodalità, riducendo il traffico pesante e l'inquinamento, promuovendo il trasporto ferroviario e noi che nel nostro territorio deteniamo il primo interporto d'Italia e d'Europa siamo particolarmente

coinvolti in questa situazione. Tuttavia, -aggiunge Riello in qualità di socio dell'A22- per realizzare appieno queste opportunità, è essenziale che Verona adotti un approccio coeso e collaborativo con quanto la società intenderà fare". E sottolinea "l'importanza di unire gli intenti in un momento difficile e delicato che se finalizzato servirà per finanziare infrastrutture essenziali per la viabilità e il sostegno agli investi-

menti previsti".

E il presidente della Provincia, Flavio Massimo Pasini, pure lui socio in A22 prende posizione: "Ho sempre premesso, quando mi è stato chiesto di commentare le polemiche sulle ipotesi di destinazione dei fondi di A22 in territorio veronese, che prima dei contributi si doveva pensare alla nuova concessione. Era ed è una questione di serietà e di rispetto per i nostri territori. Autobrennero ha saputo gestire bene l'autostrada. Credo sia evidente come A22 rappresenti un caso virtuoso nell'ambito delle società partecipate in parte o in toto da soggetti pubblici. Ne sono dimostrazione le progettualità e i risultati ottenuti in questi anni. È un percorso che non va assolutamente interrotto".

POLITICA & AUTOSTRADE.

Tosi: Verona non sta toccando palla

L'ex sindaco ed europarlamentare attacca il sindaco Tommasi e lo sfida pubblicamente

Ma sarà interessante capire come si comporterà il centrosinistra: Il Comune di Verona guidato dal sindaco Tommasi è socio di A22, la Rotta del Pd è vicepresidente, ma a Trento il Pd è contro l'ipotesi di un rinnovo della concessione ad Autobrennero: il Partito democratico ricorda anche come "la società Autobrennero non abbia i requisiti economico finanziari per partecipare alla gara e dovrebbe pertanto rivolgersi ad una o più gruppi esterni per raggiungerli".

Il Pd di Trento è critico: "La mole enorme di investimenti proposti da Autobrennero, comunque vada il bando, prefigura cinquant'anni senza dividendi. La seconda è che i nostri vicini veneti compiono un passo avanti sulla strada dell'affidamento in house dell'autostrada A4. Le due cose si tengono per mano. Anche noi, a suo tempo, avevamo scelto e imboccato la via dell'affidamento in house, ma chi ci governa attualmente l'ha volutamente abbandonata. E ironia della sorte, pare che il Veneto stia costruendo questo scenario sulla base di una norma costruita dal governo nazionale proprio sulle istanze del nostro territorio. Chi ha abbandonato



La sede dell'Autobrennero a Trento. Sotto l'europarlamentare Flavio Tosi



la strada dell'in house lo ha fatto in funzione di un altro percorso, quello del project financing che appare tutt'altro che sicuro e tutelante per il Trentino. Per il quale il governo dell'asse del Brennero è un elemento centrale delle proprie politiche di sviluppo. Non possiamo che essere profondamente preoccupati, assisten-

do a quanto rapidamente i toni trionfalistici di fine anno siano stati in queste ultime settimane ampiamente superati dalle molte incognite emerse, o elementi volutamente sottaciuti, in un percorso che in questi anni è stato tutt'altro che trasparente".

E alla partita della Brescia-Padova dedichere-

mo un'altra puntata.

Ma torniamo alla domanda iniziale, dopo le dichiarazioni di Riello e Pasini che chiedono unità d'intenti e obiettivi dei soci veronesi. Il sistema Verona c'è o è assente?

La risposta di Flavio Tosi, europarlamentare, componente della commissione Trasporti, eletto in Forza Italia ed ex sindaco è lapidaria: "In realtà Verona non sta toccando palla, la regia di queste operazioni da sempre tocca al Comune, che si limita a prendere ordini, condividere ciò che altri hanno deciso, accontentandosi di "quel che passa il convento". Del resto il sindaco Tommasi non conosce minimamente la materia (lo sfido pubblicamente a dimostrare il contrario), quindi decidono altri per lui e per noi".

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



UNIVERSITÀ. INAUGURATO IL 42° ANNO ACCADEMICO

Un campus grazie a Del Vecchio

L'azionista di Luxottica in veste di mecenate. Lo sviluppo dell'ateneo con il rettore Nocini

“L'Università di Verona è un luogo di continua crescita della conoscenza, dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico. È il risultato di un progetto culturale per tutte le persone che studiano e lavorano in Univr e di un progetto sociale per la comunità di riferimento che oggi trova nell'Ateneo un luogo aperto all'ascolto e al dialogo sui grandi temi della contemporaneità. Oggi, Verona, è 'Città universitaria' grazie alla presenza di un ateneo aperto, radicato nel territorio e capace di integrarsi con la sua comunità”.

Così il magnifico rettore Pier Francesco Nocini ha aperto l'inaugurazione del 42esimo anno accademico dell'università di Verona, l'ultima del suo mandato da rettore, che si è tenuta questa mattina nell'aula magna del polo Zanutto. Numerosi gli ospiti intervenuti tra cui Roberto Vecchioni, Luca Cordero di Montezemolo e Giovanni Malagò. Presenti anche le icone dello sport italiano e mondiale Federica Pellegrini e Sara Simeoni cui il rettore ha consegnato il sigillo di ateneo e l'imprenditore Leonardo Maria Del Vecchio. Il rettore ha poi anticipato la volontà di dare il via al progetto tanto sognato del Campus dell'Università di Verona. “Con la collabora-



Il rettore Nocini con Leonardo Del Vecchio e Roberto Vecchioni. Sotto Luca Cordero di Montezemolo e Giovanni Malagò con Sara Simeoni e Federica Pellegrini



zione dell'imprenditore Leonardo Del Vecchio. Grazie alla lungimiranza di Leonardo Maria Del Vecchio, alla volontà di sostenere la conoscenza prodotta nella nostra università, la formazione delle nostre ragazze e ragazzi e la piena fiducia nel sistema pubblico dell'alta formazione - caratteristi-

che queste che contraddistinguono lo spirito del filantropo - il progetto del Campus dell'Università di Verona, da tutti noi sognato, potrebbe prendere forma, con il suo fondamentale supporto e con la collaborazione dell'ESU e del Comune di Verona a Borgo Roma, all'interno in un terreno dell'ateneo

adiacente a Cà Vignal e al futuro Biologico 3”.

Nocini ha anche ricordato i traguardi che saranno raggiunti entro settembre 2025 tra cui l'avvio dei lavori di ristrutturazione del secondo Asilo nido di Ateneo, in collaborazione con l'amministrazione comunale e in particolare con l'assessora La Paglia.

UN SERVIZIO DI VIGILANZA PRIVATA NELLA ZONA DELLA BIGLIETTERIA

Sicurezza in stazione: Atv fa la guardia

Una presenza dalle 14 fino all'orario di chiusura degli sportelli intorno alle 19.00

Sul fronte della sicurezza di piazzale XXV Aprile, scende in campo anche ATV per affiancare le istituzioni e le forze dell'ordine impegnate a riportare alla normalità una situazione di grave preoccupazione.

Da oggi infatti ci sarà anche il servizio di vigilanza privata di ATV a presidiare la zona della biglietteria aziendale presente sul piazzale della Stazione. Proprio la biglietteria infatti rappresenta il punto di riferimento per le decine di migliaia di utenti dei mezzi pubblici che quotidianamente frequentano l'hub di Porta Nuova per spostarsi in città e provincia. Per la centralità della sua posizione su piazzale XXV Aprile, l'Autostazione ATV è anche particolarmente esposta ai disagi ed ai rischi causati dalla presenza dei gruppi di sbandati, spacciatori e malintenzionati che negli ultimi tempi era diventata sempre più aggressiva. "Abbiamo accolto con grande favore l'attività di repressione e sorveglianza organizzata in questi giorni dalla Prefettura e dalle forze dell'ordine – è il commento del presidente di ATV Giuseppe Mazza – tanto che abbiamo inviato una lettera di ringraziamento per il lavoro messo in campo. Anche noi riteniamo opportuno fare la



L'autostazione di Porta Nuova è presidiata da un servizio di Guardie Giurate

nostra parte, considerato che è in gioco la sicurezza dei nostri clienti, in particolare quelli che frequentano la biglietteria. Mediamente infatti ogni giorno sono oltre un migliaio quelli che accedono agli sportelli dell'Autostazione, per l'acquisto di biglietti o il rinnovo degli abbonamenti con picchi molto superiori negli ultimi giorni del mese, senza contare la clientela turistica che inizia già ad arrivare. Da oggi quindi, - continua il presidente Mazza - abbiamo attivato un presidio stabile e continuativo di sorveglianza all'esterno della biglietteria. Ci saranno una o più guardie giurate presenti a partire dalle 14 fino

all'orario di chiusura degli sportelli, intorno alle 19". "La sicurezza delle persone – aggiunge l'amministratore delegato di ATV, Massimo Bettarello – è per noi una priorità assoluta, sia riguardo alla clientela, ma anche per il personale di guida dei mezzi pubblici oltre che per gli operatori della biglietteria. Proprio da parte di questi ultimi avevamo registrato un crescente senso di disagio e di insicurezza, legati ai quotidiani episodi di microcriminalità e spaccio a ridosso della biglietteria. In occasione del danneggiamento notturno di alcune vetrine abbiamo sporto denuncia agli organi di pubblica sicurezza, ma

stabilmente i gruppi di sbandati che stazionavano di fronte all'entrata della biglietteria rendevano disagiata per clienti e dipendenti l'accesso. Il nostro personale ci aveva segnalato che negli ultimi giorni il numero di questi personaggi dediti ad attività di spaccio era di molto superiore alla solita decina abituale, con conseguente aumento di risse, schiamazzi, molestie ed episodi di maleducazione. E' successo spesso di dover accogliere all'interno della biglietteria persone che sono state borseggiate e altre che chiedono di poter sostare nei locali interni in attesa del bus per non rimanere sui marciapiedi esterni".

MAGGIORE SICUREZZA E TUTELA PER GLI AGENTI IN SERVIZIO

La Polizia Locale adotta la bodycam

L'investimento per le 55 telecamere da usare nei servizi rischiosi è stato di 190mila euro

Maggiore sicurezza e tutela per gli agenti in servizio sul territorio, nel rispetto della privacy degli utilizzatori, e prove inoppugnabili per una maggior efficacia delle indagini. Dopo un breve periodo di formazione sull'utilizzo, il corpo della Polizia Locale potrà contare su 55 bodycam per la registrazione in hd delle azioni. Saranno riservate ai reparti operativi, cioè alle pattuglie che effettuano i servizi maggiormente a rischio quali quelli di pronto intervento, anti degrado, serale, notturno e di sicurezza urbana. Si tratta di telecamere che vanno indossate sul petto, di ultima generazione, impiegate da numerose Polizie Locali come a Padova, a Treviso o Villafranca di Verona.

“Abbiamo colmato una lacuna - spiega Stefania Zivelonghi, assessora alla Sicurezza - con un progetto a cui abbiamo lavorato sin dai primi mesi della nostra amministrazione, finanziato nel 2023, e che ha vissuto un lungo articolato e complesso iter di approvazione conclusosi con l'autorizzazione dell'Ispettorato del Lavoro. Le bodycam saranno operative a breve e faranno parte della dotazione in capo agli agenti operativi su strada. Si tratta di strumenti che consentono all'agente di attivare e di



Gli agenti di Polizia Locale indossano la bodycam

documentare, su sua iniziativa, situazioni di pericolo per sé o per i cittadini.”

L'investimento totale per le 55 bodycam, le licenze del relativo software di gestione, caricamento, stoccaggio delle immagini più il costo degli apparati radio per la trasmissione dei dati delle cam al database di archivio è stato di 190mila euro.

“Si tratta di un sistema di controllo volto a garantire - spiega l'assessore al Bilancio, Michele Bertucco - la sicurezza degli agenti e dei cittadini, attraverso immagini che possono documentare atti e comportamenti compiuti e le situazioni di criticità che si possono quotidianamente generare durante l'attività di

controllo del territorio”.

L'utilizzo delle bodycam, proposto dall'Amministrazione comunale per tutelare la sicurezza degli agenti della Polizia Locale che operano sul territorio, in situazioni spesso pericolose, è stato concordato con alcune sigle sindacali nelle modalità di utilizzo e di salvaguardia della privacy di chi le indosserà. Ne è nato un protocollo, un Regolamento di utilizzo, che è stato sottoposto anche all'approvazione dell'Ispettorato del Lavoro.

Il comandante della Polizia Locale, Luigi Altamura esprime "un vivo ringraziamento a tutte le organizzazioni sindacali per il contributo che hanno voluto dare, ognuno con le proprie formule, a questo stra-

tegico obiettivo che è la salvaguardia dei lavoratori, sottoposti ad attività rischiose, rispettando la privacy e le procedure indicate dalla legislazione vigente”.

Gli agenti che indossano la telecamera possono attivare e disattivare la registrazione manualmente con un doppio clic. Il video registrato viene memorizzato, criptato e inviato via sim su un cloud che risponde agli standard della Agenzia Nazionale sulla Cyber Sicurezza.

La cam ha la memoria integrata non estraibile quindi le immagini non possono essere scaricate e visionate o manomesse né durante l'utilizzo né in seguito, una volta salvate sul “cloud”.

LUNEDÌ 10 FEBBRAIO LE CELEBRAZIONI PER "IL GIORNO DEL RICORDO"

Pagina tragica della storia del Novecento

I massacri delle Foibe e l'esodo della popolazione giuliano dalmata. Municipio tricolore

Un dialogo aperto con la città per dare testimonianza storica ai fatti che hanno connotato la tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo degli istriani, fiumani e dalmati e della più complessa vicenda del confine orientale. E' quanto ha scelto di realizzare l'Amministrazione che, per la prima volta, ha tenuto un Consiglio comunale aperto dedicato al Giorno del Ricordo.

Si tratta del primo appuntamento dell'ampio programma di eventi celebrativi che si terranno a Verona fino al 25 febbraio. Momenti di riflessione e di approfondimento pensati dal Comune di Verona insieme al Comitato Unitario per la Difesa delle Istituzioni Democratiche dove è partecipe l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che da sempre porta avanti le memorie degli esuli che nel nostro territorio hanno avuto la possibilità di trovare una nuova casa.

A dare testimonianza sono stati i rappresentanti delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, Marco d'Agostino presidente di A.N.V.G.D e Davide Rossi vicepresidente di Federesuli, insieme, per l'Università di Verona, al professore di Storia Contemporanea Giovanni Bernardini.



La stele in piazza Martiri d'Istria e Dalmazia a Santa Lucia

Da oltre vent'anni, il 10 febbraio è il Giorno del Ricordo. Scelto come data per mantenere vivo nella memoria degli italiani i trattati di Pace di Parigi del 10 febbraio 1947, dove l'Italia oltre alle colonie cedeva le Province di Zara e del Carnaro alla Jugoslavia, mentre Trieste e parte dell'Istria andavano a costituire il TLT (Territorio Libero di Trieste). Il 30 marzo 2004, la Repubblica Italiana ha istituito questa solennità civile proprio per, come riporta la Legge, "conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo degli istriani, fiumani e dalmati e della più complessa vicenda del confi-

ne orientale".

Verona è stata città accogliente per le comunità Giuliano-Dalmate e anche per questo da parte dell'Amministrazione è stato realizzato anche quest'anno un ampio calendario di momenti di riflessione e approfondimento insieme al Comitato Unitario per la Difesa delle Istituzioni Democratiche dove è partecipe l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che da sempre porta avanti le memorie degli esuli che nel nostro territorio hanno avuto la possibilità di trovare una nuova casa.

Il programma è stato illustrato dall'assessore alla Memoria storica Jacopo Buffolo insieme a Marco

d'Agostino presidente del Comitato provinciale di Verona A.N.V.G.D.

L'appuntamento è per lunedì 10 febbraio. La giornata, organizzata dalla Prefettura in collaborazione con il Comune di Verona e il Comfoter di Supporto dell'Esercito, inizierà a partire dalle 9.30, al Cimitero Monumentale, con la deposizione di una corona al Cippo in pietra dell'Istria dedicato alle Vittime delle foibe, agli Esuli deceduti lontano dalla loro terra d'origine e a tutti i Defunti rimasti. Seguirà la benedizione della corona e la lettura della preghiera dell'Esule. Alle 11.30 verrà deposta una corona in piazza Martiri d'Istria e Dalmazia dove nel 2013 è stata realizzata una stele con una mappa dei territori della frontiera adriatica teatro dei massacri delle 'foibe' e dei luoghi dell'esodo. La commemorazione è curata della 4^a Circoscrizione. La cerimonia vede la partecipazione delle Associazioni d'Arma, dei rappresentanti dell'ANVGD, del Movimento Nazionale Istria Fiume e Dalmazia e dell'Associazione Famiglie e congiunti dei Deportati Italiani in Jugoslavia, scomparsi o uccisi. Alle 19.00 la facciata principale di Palazzo Barbieri sarà illuminata dal Tricolore.

SABATO 8 FEBBRAIO NELLA SEDE DI AGS INCONTRO CON SINDACI E OPERATORI

Le strategie per il Garda

Intervento della presidente della Comunità Mariastella Gelmini

È stato convocato nella sede di Azienda Gardesana Servizi, a Peschiera del Garda, il nuovo incontro della Comunità del Garda con le istituzioni veronesi. Alla riunione, in programma sabato 8 febbraio, a partire dalle 11.30, intervengono la presidente della Comunità Mariastella Gelmini con il vicepresidente Filippo Gavazzoni, e il presidente di AGS Angelo Cresco con il direttore

generale Carlo Alberto Voi. "Sarà l'occasione - ha detto il presidente di Ags Angelo Cresco - per condividere le strategie e le modalità con cui affrontare le problematiche che riguardano il nostro territorio e, più nel complesso, quello gardesano, per dare risposte concrete ai cittadini e alle imprese che vivono e operano in quest'area".

All'incontro sono stati in-

vitati i sindaci del Garda veronese, il sindaco di Verona Damiano Tommasi, il presidente della Provincia Flavio Pasini e i rappresentanti della Camera di Commercio di Verona. Assieme a loro sono stati invitati i rappresentanti delle associazioni di categoria del territorio: A.T.S. Garda Ambiente, Federalberghi Garda Veneto, Assogarda Camping, Confcommercio Verona, Confindustria Ve-



Angelo Cresco

rona, Confesercenti Verona, Destination Verona & Garda Foundation, Funivia Prada Costabella e Funivia Malcesine Monte Baldo.

IL CONSIGLIO DI BACINO DI ATO VERONESE METTE IN LUCE I NUMERI DI VERONA

Gli investimenti superano gli aumenti della bolletta

Gli investimenti del sistema idrico integrato superano quello che, in media, un cittadino paga per la bolletta dell'acqua. In nove anni, dal 2016 al 2024, la bolletta dell'acqua è aumentata di 26 euro per abitante. Nello stesso arco di tempo, Acque Veronesi e Azienda Gardesana Servizi hanno investito 47,4 euro per abitante.

Prendendo spunto dall'indagine di Federconsumatori, che ha presentato il XVI Rapporto Nazionale sulle tariffe idriche il 4 febbraio a Firenze, il Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese mette in luce tutti i numeri di Verona, finora non analizzati dal-

l'associazione, facendo chiarezza e analizzando cosa è emerso, senza trascurare alcun aspetto.

Analizzando l'arco temporale preso in considerazione da Federconsumatori (2016-2024), nel territorio gestito da Acque Veronesi l'incremento per un consumo 150 metri cubi/anno (quindi per una famiglia media composta da tre persone) è stato del 35,7%, pari a circa il 4% annuo.

Tradotto in euro, nel 2016, per una famiglia media composta da tre persone, il costo in bolletta era di 229,69 euro, mentre nel 2024 il costo è salito a 311,65 euro.

Un aumento di 80 euro in

più in nove anni per famiglia, ovvero di 26 euro per abitante all'anno (a fronte di un aumento medio di 14 euro per abitante all'anno).

Di contro, per abitante, sono stati stanziati 47,4 euro all'anno di investimenti.

Nei prossimi sei anni, dal 2024 al 2029, Acque Veronesi investirà 390,5 milioni, mentre nel territorio del Garda-Baldo Azienda Gardesana Servizi investirà 128,3 milioni. In totale 518,5 milioni di euro, che serviranno per potenziare e ottimizzare la rete acquedottistica e la qualità dell'acqua fornita, ma anche per migliorare l'adeguatezza del sistema



Bruno Fanton

fognario, senza dimenticare la lotta alle perdite idriche e l'efficientamento dei sistemi di depurazione.

"Gli incrementi delle tariffe, l'aumento delle bollette per i servizi al cittadino in genere infastidiscono ed irritano. Tuttavia, i dati elencati parlano chiaro: gli investimenti pro-capite nell'idrico doppiano quasi gli aumenti in bolletta - esordisce Bruno Fanton, presidente di ATO Veronese.

AL VIA IL MANDATO DELLA NUOVA PRESIDENTE ROBERTA GIRELLI

Cambio al vertice di Soroptimist

Si punta sulla sinergia tra donne e la valorizzazione del potenziale femminile veronese

Cambio di guida per il Soroptimist International club Verona: mercoledì 5 febbraio al Liston 12 si è tenuto il rito di passaggio tra la past president Giovanna De Finis, in carico per il biennio 2023-2024, e la nuova presidente Roberta Girelli, che guiderà le attività nei prossimi due anni.

La cerimonia si è tenuta alla presenza della presidente dell'Unione nazionale Soroptimist International d'Italia Adriana Macchi e di Silvia Zenati, presidente del Comitato Finanze nazionale. Non sono mancate le istituzioni veronesi come Vittoria Maggi, commissario capo della Questura e, per la provincia, la sindaca di Cavaion Veronese Sabrina Tramonte e Nadia Maschi, consigliera della Provincia di Verona.

Presente anche Cecilia Residori, presidente della Consulta delle associazioni femminili, oltre al mondo dell'imprenditoria e della cultura scaligero, quali Daniela Brunelli, presidente della Società Letteraria, Giovanna Residori, direttrice del museo Miniscalchi-Erizzo, Luisa Zecchinelli, presidente dell'associazione Elisa Respighi e Maria Luisa Ferrari, docente di Storia economica all'ateneo veronese, accanto a rappresentanti di Terziario



Da sx Silvia Zenati, presidente del Comitato Finanze nazionale SI, Adriana Macchi, presidente dell'Unione nazionale Soroptimist Intern, Roberta Girelli e Giovanna De Finis

Donna Confcommercio e del Comitato imprenditoria femminile della Camera di Commercio.

Commosso il ringraziamento da parte di tutte le socie nei confronti di Giovanna De Finis, docente di lettere classiche all'Educando agli Angeli, che ha presentato il percorso svolto durante il biennio scorso a favore della cultura a servizio della comunità. Diversi i target e gli ambiti sociali a cui si sono rivolte le azioni in città, che hanno coinvolto le giovani generazioni per far crescere la consapevolezza sulla violenza di genere e promuovere lo sport come spazio di empowerment femminile. Tra le iniziative pensate per valorizzare il patrimonio cittadino e la sua fruizione, è stata la

pubblicazione del catalogo delle icone russe donate dalla professoressa Maria Lina Duška Avrese, che oggi sono custodite nel museo Miniscalchi-Erizzo. Il volume è nato grazie alla collaborazione tra il Soroptimist scaligero e l'istituzione culturale, e ha goduto del contributo economico del Ministero della Cultura.

Roberta Girelli, assicuratrice e presidente in carica del Comitato per l'imprenditorialità femminile della Camera di Commercio di Verona, nel discorso di insediamento ha sottolineato la volontà di «proseguire il cammino tracciato, consolidando lo spirito di collaborazione tra donne nel promuovere la parità di genere e nel valorizzare il potenziale femminile

veronese», consapevoli che in questi tempi «non si possono dare per scontate le conquiste femminili sul fronte dei diritti».

L'impegno del club scaligero negli anni ha portato alla creazione delle sale protette denominate «Una stanza tutta per te» all'interno del comando provinciale dei Carabinieri in via Salvo D'Acquisto, nel 2018, e della Questura nel 2023. Questi spazi sono destinati all'ascolto di donne che hanno subito violenza e di altre vittime vulnerabili per sostenerle nel momento difficile della denuncia.

«Continueremo a sensibilizzare istituzioni e cittadini sull'importanza di valorizzare questa risorsa preziosa per la comunità – ha sottolineato Girelli.

I ragazzini sono attratti dalla droga

Molteplici sono i contesti e gli elementi che possono contrastare o facilitare tale rischio

La notizia della 15enne italo-tunisina trovata senza vita, in un appartamento abbandonato a San Bonifacio, ha scosso fortemente l'opinione pubblica per la tragicità del fatto reso ancor più drammatico dalla giovane età della vittima. Tale accaduto, amaramente estremo nella sua raffigurazione e quindi non rappresentativo del rapporto adolescenti-sostanze ha comunque riportato alla ribalta il delicato tema della droga e del suo utilizzo in età precoce. L'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza afferma, ormai da tempo, che sono sempre più numerosi i giovanissimi che si avvicinano alle sostanze stupefacenti e alcoliche, come testimoniato anche dalla Comunità scientifica. Ma perché i ragazzini vengono attratti dalla droga? Questa domanda non può, e non deve, avere un'unica risposta in quanto ricostruire le diverse cause e motivazioni che possono portare, o meno, un giovane a far uso di sostanze è come cercare di classificare le infinite sfumature della personalità umana. Si può tentare solo di ricostruire quella convergenza di fattori, esterni e interni all'individuo, che possono in parte agevolare o in parte eludere l'avvicinamento alla

droga. Molteplici infatti sono i contesti e gli elementi che possono contrastare o facilitare tale rischio. A tal riguardo una recente Revisione della letteratura, operata da Nawi e colleghi (2021), ha individuato delle possibili correlazioni in tre domini: individuali, familiari e comunitari. Per quanto concerne i fattori individuali sono stati indicati come elementi di rischio la tendenza alla ribellione e all'impulsività. Ulteriori aspetti di rischio rilevati sono la presenza di tratti di alessitimia, ovvero la difficoltà a regolare le emozioni, e l'aver una percezione della droga come innocua. Al contrario essere dotati di ottimismo, avere fiducia e il tenerci a voler preservare la propria salute, incidono come fattori protettivi. Per quanto concerne i fattori familiari è stato annoverato che una storia di maltrattamento o di indolenza genitoriale risultano poter avere un legame con l'abuso di sostanze. Inoltre, il consumo di tabacco e alcol da parte delle madri in gravidanza e un basso livello di istruzione dei genitori sono possibili predittori di un rischio di uso di sostanze, da parte dei figli, in quanto agiscono da riduttori nella percezione del danno da parte dei giovani. Per quanto riguarda



Sono sempre di più i giovanissimi attratti dagli stupefacenti

i fattori comunitari un elemento di rischio è dato dal fatto che sempre più soggetti assumono sostanze, pertanto i ragazzi possono avvertire tali agiti come "normali", ammissibili, nonchè scevri da conseguenze e quindi avvicinarsi più facilmente al consumo. Per quanto concerne i fattori protettivi, il legame con la scuola e con degli adulti di riferimento giocano un ruolo tutelare importante. I fattori di rischio che possono co-condurre a un'iniziazione alle sostanze sono anche quelli che,

se mantenuti, contribuiscono all'instaurarsi dell'abuso e della dipendenza. I fattori di protezione che limitano il rischio di iniziazione, se conservati, promuovono uno sviluppo distante dalle sostanze. I fattori individuali, familiari e sociali possono essere, quindi, più o meno tutelanti. Risulta pertanto fondamentale ai fini della prevenzione, ma anche della cura, potenziare la loro funzione protettiva e contenere quella di rischio.

***Sara Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

IL VIAGGIO TRA LE MERAVIGLIE DELLA NOSTRA CITTÀ

TIZIANO BRUSCO

Danese Cattaneo, figlio di Michele, mercante, e di Gentile degli Alberti, originari di Colonnata nelle Alpi Apuane, il luogo di nascita è incerto come anche la data della sua nascita.

Secondo il Vasari fu a Venezia con il Sansovino entrando nella sua cerchia, ma dato che il Sansovino si stabilì a Venezia nel 1527, e che il Cattaneo era a Roma si deve ritenere, che il suo apprendistato presso il Sansovino fosse già avvenuto a Roma.

La sua prima prova nell'anno 1530 è un S. Girolamo per la base dell'organo di S. Salvatore, figura che per la dinamica del chiaro-scuro anticipa le soluzioni pittoriche degli scultori del pieno Cinquecento veneto.

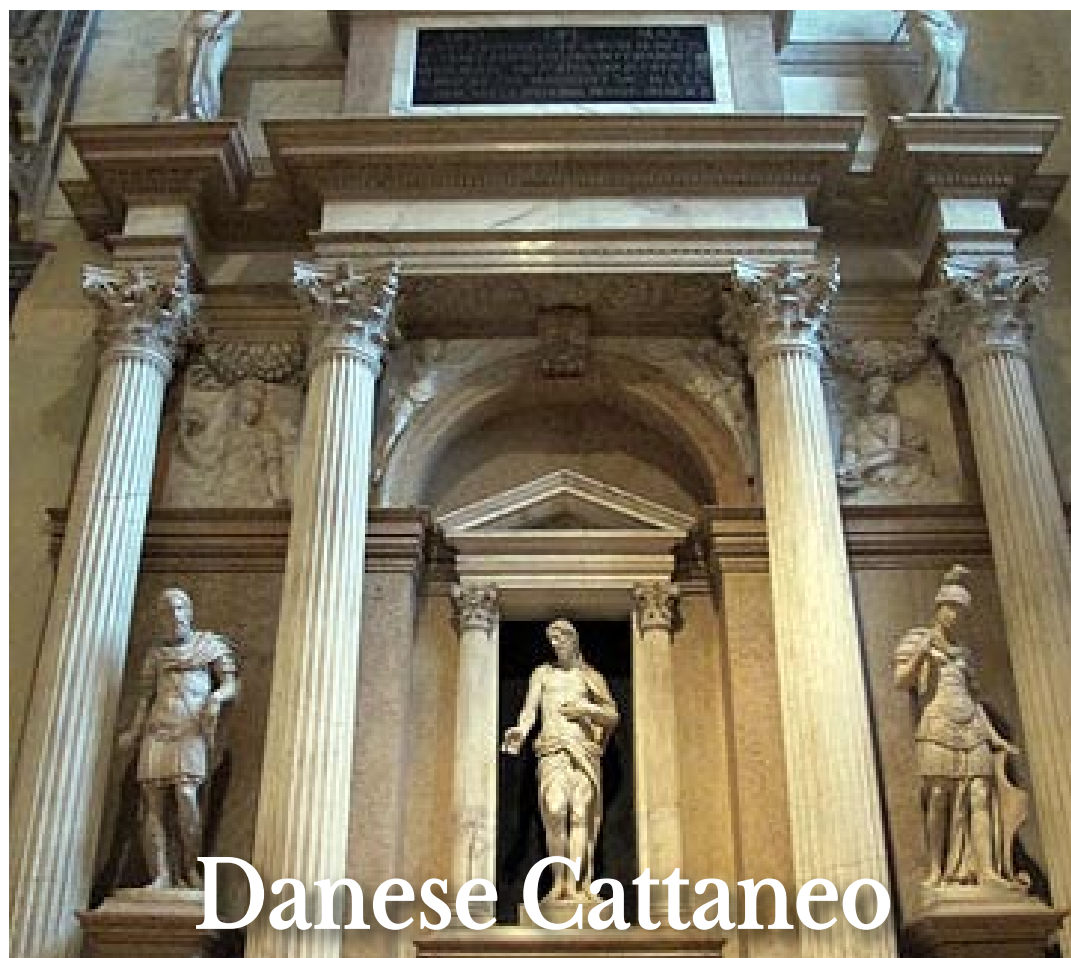
Nel 1533 il Cattaneo risulta per la prima volta a Padova impegnato nella decorazione a stucco della volta interna della cappella di S. Antonio nella basilica del Santo.

Passo' poi a Venezia, dove ebbe larga parte nelle maggiori opere architettoniche del Sansovino.

Dapprima collaborò alla decorazione della loggetta del campanile di S. Marco e lavorò alle sculture decorative della Libreria Marciana.

Durante gli anni veneti, il Cattaneo si dedica largamente alla ritrattistica ufficiale.

Il primo ritratto a tutt'oggi noto, essendo perduto quello del Duca Alessandro de' Medici ricordato dal Vasari



Danese Cattaneo

L'Altare Fregoso di Danese Cattaneo nella Basilica di Sant'Anastasia

sarebbe il busto di Prelato. Seguono, nel settore della ritrattistica, due fra le più note opere dello scultore: i busti di Pietro Bembo (morto nel 1547) e di Alessandro Contarini (morto nel 1553) nella basilica del Santo a Padova.

Il secondo periodo di attività del Cattaneo per la basilica era iniziato nel 1543 con la commissione all'artista toscano (4 aprile) dei cancelli di chiusura delle arcate della cappella del Santo. In realtà di cancelli ne fu eseguito uno.

Negli stessi anni l'architetto veronese Michele Sanmicheli e lo scultore toscano collaboravano nel cenotafio del Bembo.

Che il Cattaneo, già sullo scorcio del quinto decennio,

fosse acclimatato nell'ambiente artistico e letterario veneto, è provato, oltre che dalla commissione del ritratto del Bembo, con cui era stato in rapporti di amicizia, da una lettera dell'aprile 1548 con la quale l'Aretino gli chiede di poter vedere l'opera, che era già stata vista da Tiziano e dal Sansovino.

Il sesto decennio è, per lo scultore, un periodo di intensa attività nei maggiori centri del Veneto: a Padova, a Venezia, e a Verona infine, dove il Consiglio del Comune gli commissiona (21 novembre del 1555) la statua di Girolamo Fracastoro che doveva essere collocata sull'arco della piazza dei Signori sovrastante vicolo delle Fogge.

Del 1560 o di poco posteriore è da ritenere, una statua di Venere, della quale ci sono giunte versioni diverse in alcuni bozzetti.

Il Cattaneo morì a Padova in una data anteriore al 27 novembre del 1572, secondo quanto attestano alcuni documenti.

Nel testamento del 28 sett. 1572, il Cattaneo fa riferimento ad alcune sue sculture: tra esse una Venere nascente di marmo con un delfino, lasciata alla moglie Maria e tre delle sue statue per il monumento Loredan, del cui valore istituisce erede, con gli altri beni, l'unico figlio. I suoi gessi e i disegni furono lasciati "in segno di amorevolezza" all'allievo Girolamo Campagna.

Tiziano Brusco



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

SOAVE. LA FORMAZIONE HA COINVOLTO 500 SOMMELIER

Il Consorzio del vino vola in Quebec

Un progetto in collaborazione con la Camera di Commercio italiana in Canada

Prosegue a pieno ritmo l'attività promozionale del Consorzio del Soave all'interno del mercato canadese che si dimostra tonico e particolarmente ricettivo nei confronti del vino bianco scaligero.

In collaborazione con la Camera di Commercio Italiana in Canada per il 2025 verranno attivate una serie di attività finalizzate all'incremento delle vendite, al miglioramento della notorietà del brand, all'inserimento di nuove referenze per quanto concerne il Monopolio del Quebec - SAQ (Société des Alcooliques du Québec); per quanto concerne invece l'importazione privata si andrà a lavorare per spingere ulteriormente la presenza del Soave nella ristorazione e nell'hotellerie.

Il Consorzio del Soave è impegnato con misure promozionali sul mercato canadese dal 2020, anno in cui sono state avviate attività di formazione per il mondo della sommelierie. Nei prossimi dodici mesi, forti delle competenze diffuse tra gli operatori in oltre quattro di anni di attività con più di 500 sommelier e addetti alle vendite formati, si andrà così a lavorare su azioni a respiro più commerciale, volte a favorire la presenza del Soave nei wine shop e nelle carte vini dei



I vigneti del Soave. Sotto Cristian Ridolfi



ristoranti.

Il Quebec è la prima regione canadese per importazione di vini: qui si registra il consumo di vino pro capite più alto del Canada e si prediligono vini da vitigni autoctoni.

Nel 2023, le vendite totali di vini listati al Monopolio del Quebec - SAQ hanno registrato una leggera diminuzione sia in quantità (-2,9%) che in valore (-0,2%) rispetto all'anno precedente. In particola-

re, le vendite totali dei vini italiani presso SAQ sono diminuite del 2% in quantità ma sono aumentate dello 0,8% in valore rispetto al 2022.

In questo scenario, il trend dei vini bianchi è decisamente migliore. Le vendite totali dei vini bianchi hanno registrato un aumento del 1,1% in quantità e del 3,8% in valore rispetto al 2022. In particolare, i vini bianchi italiani hanno registrato un aumento del 2% in quantità e del 4,5% in valore rispetto all'anno precedente.

I bianchi della categoria "Italy Veneto" hanno registrato un notevole aumento nel 2023 sia in quantità (+5,6%) che in valore (+8,5%) rispetto all'anno precedente.

I vini della denominazione Soave sono stati i best

performer della categoria avendo registrato nel 2023 +15,2% in quantità e +16,4% in valore rispetto al 2022. (Dati Camera di Commercio Italiana in Canada).

«Il mercato canadese si sta dimostrando molto attento e ricettivo rispetto al Soave – evidenzia Cristian Ridolfi, Presidente del Consorzio di Tutela –, un vino che oggi è sicuramente in grado di intercettare i gusti e le tendenze contemporanee: un vino cioè fresco, di buona persistenza, elegante e dal moderato contenuto alcolico. Il Canada è mercato molto importante per il Soave e per tale ragione, oltre alle azioni che il Consorzio coordina oltre oceano, abbiamo in programma delle attività su questo mercato anche per il prossimo Vinitaly».

DOMENICA 9 FEBBRAIO ALLE 20.45 AL TEATRO SALIERI DI LEGNAGO

Una commedia romantica all'italiana

La prima veronese di "Ti sposo ma non troppo" con l'attrice Vanessa Incontrada

Vanessa Incontrada porta al Teatro Salieri di Legnago la prima veronese di *Ti sposo ma non troppo*, lo spettacolo che sta ridefinendo il concetto di commedia romantica all'italiana. Domenica 9 febbraio, ore 20:45, sul palcoscenico legnaghese quattro over40 si destreggeranno tra divorzi mai accettati, App per incontri, crisi di coppia e spaventose parole, prima tra tutte: "matrimonio". La pièce scritta, diretta e interpretata da Gabriele Pignotta approda nei teatri italiani dopo il grande successo cinematografico del 2014, questa volta in una veste completamente rinnovata e attuale. *Ti sposo ma non troppo* è infatti uno specchio graffiante e illuminante delle relazioni contemporanee dove la vera domanda è: uomini e donne sono diventati inadatti a costruire relazioni stabili o è l'amore stesso a richiedere un'evoluzione personale che non hanno il coraggio, o il tempo, di affrontare?

Nata come commedia nel 2007 e successivamente trasformata in film, *Ti sposo ma non troppo* approda sui palcoscenici italiani riscuotendo un grande successo in tutto il Paese. Data da tempo sold out al Teatro Salieri, lo spettacolo con Vanessa Incontrada è pronto a raccontare tutte le fragilità delle relazioni di oggi.



Vanessa Incontrada porta al Salieri la prima veronese di "Ti sposo ma non troppo"

ALLE 21 AL TEATRO LABORATORIO

La complessità di Antigone

Venerdì 7 febbraio ore 21.00 al Teatro Laboratorio (Lungadige Galtarossa 22/a) è di scena "Antigone" da uno studio su Eschilo, Sofocle, Euripide. L'opera narra la vicenda di Antigone, che decide di dare sepoltura al cadavere del fratello Polinice, pur contro la volontà del nuovo re di Tebe, Creonte, che l'ha vietata con un decreto. Polinice, infatti, è morto assediando la città di Tebe, comportandosi come un nemico: non gli devono quindi essere resi gli onori funebri. Scoperta, Antigone viene condannata dal re a vivere il resto dei suoi giorni imprigionata in una grotta. In seguito alle profezie dell'indovino Tiresia e alle suppli-



Antigone in scena al teatro Laboratorio

che del coro, Creonte decide infine di liberarla, ma è troppo tardi perché Antigone nel frattempo si è impiccata. Questo porta prima al suicidio del figlio di Creonte, Emone, promesso sposo di Antigone, e poi della moglie Euridice lasciando Creonte

solo a maledirsi per la propria intransigenza.

Musiche e testo canzoni Marcello Franzoso. Scene Luigi Bello. Costumi Imperial Center Amman / Giordania. Lighting Design Lorenz Ronchi. Regia Silvia Priori.

ATLETICA. AI CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES INDOOR DI ANCONA

La Bentegodi supera tutti gli ostacoli

Sofia Gragnato è 5° nella finale. Ottima prova nel peso per Alessandro Bongiovanni

Si sono svolti ad Ancona i Campionati Italiani Juniores indoor di atletica leggera, nei quali la Fondazione Bentegodi ha visto brillare i propri atleti, confermando ancora una volta la tradizione di eccellenza della sezione di atletica.

Sofia Gragnato, grande promessa dei 60 ostacoli, si è classificata quinta nella finale, dopo aver stabilito in batteria il nuovo record sociale con il tempo di 8"68. Un risultato straordinario che migliora di ben 56 centesimi la sua prestazione dello scorso anno. Sofia – allenata da Alessandro Capovilla e Renzo Chemello – ha dimostrato tenacia, determinazione e una crescita atletica impressionante.

Ottima prova anche per Alessandro Bongiovanni nel getto del peso. Il giovane lanciatore – allenato da Andrea Ricci – ha concluso la gara al tredicesimo posto, realizzando il suo primato personale con la misura di 13,62 metri. Alessandro ha messo in



Gli atleti della Bentegodi hanno brillato ai campionati italiani juniores di atletica leggera



campo grinta e passione, onorando al meglio i colori della Fondazione Bentegodi. "I risultati ottenuti ad Ancona confermano il valore dei nostri atleti e il

grande lavoro svolto dallo staff tecnico della sezione atletica. - dichiara Alessandro Capovilla, coordinatore della sezione di atletica leggera - La Fon-

dazione Bentegodi continua così a essere un punto di riferimento per i giovani talenti capace di supportarli nella loro crescita atletica e umana."

NAMEDSPORT PARTNER DI SCALIGERA BASKET

I supplementi NAMEDSPORT> sono stati scelti dallo Staff Tecnico della squadra di basket di Serie A2 SCALIGERA BASKET VERONA per la stagione 2024/2025. NAMEDSPORT> ha siglato infatti

una nuova partnership con la società veronese che segna un ulteriore passo in avanti nella crescita del marchio leader nella nutrizione sportiva.

"Siamo entusiasti di questa nuova opportunità – dichiara

ra Alessio Romitelli, ceo di Namedgroup> e di Named Group e siamo certi che contribuirà a un ulteriore rafforzamento del nostro brand, portando i benefici della nostra nutrizione sportiva a livello professionale.



Alessio Romitelli

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it